

Cont. SIPARIO

rie. Di tale scrittore il Nostro ridusse per immagini anche *A Kiss for Cinderella*, una vicenda moderna che si rifà — su un piano parallelo, diciamo -- alla famosa fiaba di Perrault. Una orchestra "tradizionale" (la Flower City Society Orchestra costituita da Phil Carli, autore della partitura) ha accompagnato dal vivo il *Peter Pan* d'apertura, mentre un complesso jazzistico (la Zerorechestra, diretta dal compositore delle musiche Bruno Cesselli) ha fatto lo stesso per la proiezione di chiusura, dedicata a un altro film di Brenon, *Beau Geste*.

Diciamo che i film di questo regista non hanno fatto gridare al miracolo, non propongono innovazioni né colpi di genio; si tratta di un artista-artigiano capace di dirigere gli attori e di raccontare bene, lasciando libero corso all'immaginazione nei film storici e in costume e stringendo alla gola la realtà in quelli sulla contemporaneità. Sorprendente per l'epoca, a proposito di quest'ultimo settore, la pellicola *Dancing Mothers* del 1926, in cui una moglie e madre, trascurata e umiliata sia dal marito sia dalla figlia (l'interprete è Clara Bow), abbandona il tetto coniugale tra lo sbigottimento incredulo dei familiari e va a stare per conto suo, fieramente e orgogliosamente sola. Un lavoro tutto "dalla parte di lei". In certe altre opere Brenon racconta fatti talmente incredibili, talmente spinti nella direzione del "mélò" (come in *La principessa misteriosa*, girato in Italia) da far venire il sospetto che si prenda gioco e del cinema e di sé stesso.

Quanto ai documenti del primissimo cinema sovietico, si sono viste in questa sezione cose storicamente importanti. La ripresa, per esempio, di uno di quei grandiosi spettacoli di propaganda organizzati nei teatri e all'aperto negli anni Venti per il popolo, ma ad opera di talentosi registi d'avanguardia (*La presa del Palazzo d'Inverno*, 1920); filmati di Dziga Vertov; esperimenti di montaggio di Kulesciov; un incubolo di Ejzenstein e un dramma sceneggiato da Lunaciarskij, il Commissario Sovietico per l'Educazione; film girati nello spirito della NEP (Nuova politica economica) con la partecipazione del Teatro d'Arte di Mosca. Con risultati spesso singolari per il trapianto di tendenze decadentiste in espliciti messaggi politici in linea con l'era rivoluzionaria. Il nuovo potere dava le direttive, ma, pur con la conclamata fede nelle magnifiche sorti e progressive, gli artisti seguivano con il cervello i "diktat" e col cuore il loro estro. □